## La lezione dell'assessore

# E Marson presenta il piano al Fai «Ma rischia di essere stravolto»

DAL NOSTRO INVIATO

**ROMA** Il giorno dopo l'ammutinamento del Pd in Consiglio regionale, con il maxi emendamento che vorrebbe riscrivere quasi daccapo il Pit, l'assessore all'Urbanistica Anna Marson torna a parlare pubblicamente del (suo) Piano paesaggistico. L'occasione nasce per un caso del destino: una lezione, fissata da tempo, al corso su «Sapere e vedere il paesaggio» organizzato dal Fondo per l'Ambiente Italiano, a Roma. E lei, Anna Marson, di fronte alla platea ammette subito il momento complicato: «Questa presentazione cade in una giornata turbolenta».

Siamo all'Acquario Romano, all'Esquilino, la bella sede ottocentesca dell'ordine degli architetti del Lazio. La lezione, «I piani paesaggistici regionali: l'esperienza toscana», è il fiore all'occhiello del corso: per l'occasione, visto l'ospite di riguardo, il Fai ha deciso di aprire le porte al pubblico anziché riservare la conferenza ai soli studenti paganti. E Marson incalza a stretto giro sull'attualità: «Se approvati, gli emendamenti sconvolgerebbero profondamente il piano paesaggistico». Un modo per mettere le mani avanti e avvertire una platea molto sensibile ai temi dell'ambiente e del paesaggio che un lavoro durato quasi 4 anni, che lei è venuta apposta a raccontare, è di nuovo a rischio a due settimane dal voto.

Così, l'assessore non può fare a meno di ricordare che almeno la Puglia è riuscita «finalmente» ad approvare il suo Piano. La Toscana, racconta, ci aveva già provato nel 2008, poi dal 2011 il nuovo tentativo. Ma «da un punto di vista politico sono percorsi complicatissimi», sia per una materia sul filo del conflitto di competenze, sia per le resistenze che arrivano dal territorio: «È un compito un po' ingrato politicamente», ammette Marson con un sorriso. E malgrado i tanti riferimenti al momento difficile, non le sfugge mezza parola sul suo rapporto (mai idilliaco) col Pd. Né, nei confronti del governatore Enrico Rossi, che nei mesi scorsi si era fatto garante della mediazione sul Piano (con tanto di prima riscrittura), tra lei e il mondo delle associazioni delle vigne, delle cave di marmo e dei vivai.

La lezione, vista la natura del corso, declina sul tecnico. Ma a Marson preme comunque chiarire quelli che lei ritiene i tanti equivoci sorti con l'adozione del Pit: la parte descrittiva, quella frutto di una lunga ricerca scientifica, «non si è tradotta subito in strumenti normativi, è prima di tutto un oggetto di riflessione»; eppure «le polemiche politiche non sono mancate anche in questa parte scientifica del lavoro. Coloro che si sono sentiti criticati non hanno reagito sempre in maniera molto tranquilla».

In Toscana non tutto sembra volgere per il peggio, secondo Marson. C'è ad esempio la legge urbanistica, il suo fiore all'occhiello: «La legge approvata a novembre — spiega — mette uno stop definitivo ai nuovi insediamenti in aree rurali». Nella lunga serie di slide proiettate sui tre maxischermi dell'Acquario Romano scivolano le immagini di una Toscana che ha ancora tanto da offrire quanto a bellezza e qualità del paesaggio. Quindi, se per l'assessore da dopo la seconda guerra mondiale si è preso a costruire senza tenere più conto della stabilità del territorio e spesso senza rispettare la sua tipicità, «la cartografia contenuta nel Piano invita tutti a riflettere: speriamo che osservandola nasca in tutti una maggiore consapevolezza dei contesti in cui si va ad operare».

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano
Paesaggio, l'altolà di Rossi
44ª FIERA
Ingresso gratuito
30 MAGGIO
7 GIUGNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**In cattedra**
A sinistra l'assessore Anna Marson all'Acquario Romano ieri pomeriggio invitata dal Fai per la lezione sul piano del paesaggio Sopra una cava sulle Apuane

Il governatore Enrico Rossi

Il segretario regionale Pd Dario Parrini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.